

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 320 del 13/12/2024

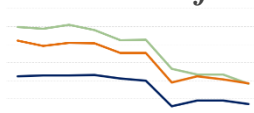
In questo numero:

I Pagliacci al Teatro Comunale Nouveau di Bologna



*I Pagliacci di Leoncavallo
al Teatro Comunale Nouveau di Bologna
fino al 22 dicembre*

I consumi delle famiglie in Emilia-Romagna nel 2023



*I consumi delle famiglie
in Emilia-Romagna
nel 2023*

Spectacular. Un'esplorazione della luce di Vera Lutter



*Spectacular. Un'esplorazione della luce di Vera Lutter
al MAST di Bologna
fino al 6 gennaio*

Prospettive d'Oriente: La donazione di Norman Jones



*Prospettive d'Oriente: La donazione di Norman Jones
al Museo Civico Medievale di Bologna
fino al 5 maggio*

Aperto a Ravenna il Museo Byron e del Risorgimento



*Apertura del Museo Byron e del Risorgimento
a Palazzo Guiccioli di Ravenna
dallo scorso 30 novembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

I Pagliacci al Teatro Comunale Nouveau di Bologna

Cosa	<i>I Pagliacci di Leoncavallo</i>
Dove	<i>al Teatro Comunale Nouveau di Bologna</i>
Quando	<i>fino al 22 dicembre</i>

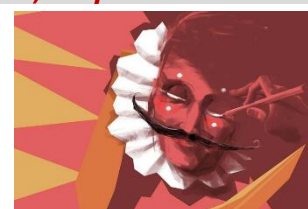
Fino al **22 dicembre** al **Teatro Comunale Nouveau** di **Bologna** va in scena **I PAGLIACCI**, di **Ruggero Leoncavallo**, con la regia di **Serena Sinigaglia**. Sotto la direzione di **Daniel Oren**, che guida l'**Orchestra** e il **Coro** del **Teatro Comunale di Bologna**, i maggiori interpreti sono **Mariangela Sicilia** e **Gregory Kunde** nelle rappresentazioni del 15, 20 e 22 dicembre, che si alternano con **Francesca Sassu** e **Mikheil Sheshaberidze** in quelle del 17, 18 e 21 dicembre.



Questo dramma lirico di **Ruggero Leoncavallo**, si ispira a un fatto di cronaca nera realmente accaduto in un piccolo borgo della Basilicata alla fine dell'Ottocento. **Si tratta di una storia di gelosia amorosa, all'interno di una compagnia teatrale, che termina con l'uccisione dei due amanti, Nedda e Silvio, da parte del marito di lei, Canio.** La prima rappresentazione di **Pagliacci** avvenne nel **1892** a **Milano** e fu diretta dal giovane, e allora poco noto,

Arturo Toscanini. L'opera portò subito al successo **Leoncavallo**, il quale però non ebbe altrettanta fortuna con le successive rappresentazioni. Per via della loro breve durata e del medesimo periodo storico che sintetizzano, **Pagliacci** fin dall'inizio fu accostato e rappresentato insieme a **Cavalleria Rusticana**. **Forse senza vantaggio reciproco!**

Per informazioni consultare: <https://www.tcbo.it/eventi/pagliacci/>



Il napoletano **Ruggero Leoncavallo** (1857–1919) fu uno degli esponenti più importanti del **melodramma verista**: ebbe, soprattutto nei **Pagliacci**, forte senso drammatico e generosa ispirazione melodica, di immediata efficacia; tuttavia, pur avendo basi culturali più solide di altri veristi (*era infatti laureato in lettere, cosa che gli permise di scrivere da sé i libretti di alcune sue opere*), **rimase confinato nella problematica della "giovane scuola" italiana, tra influssi di Bizet, di Verdi e lontani echi di Wagner**. Tentò di svincolarsi dal verismo nella **Bohème** (1897), dalla vena comico-sentimentale, negli **Zingari** (1912), di gusto esotico, in **Goffredo Mameli** (1916) e in **Edipo re** (1920), ma non fu più in grado di ritrovare quella concisione, quel vigore espressivo e quella vena melodica impetuosa e incisiva che caratterizzano il suo capolavoro, **Pagliacci**, quintessenza del verismo musicale (*ne è esempio il celebre Prologo*).

Figlio di un giudice, il giovane Leoncavallo rimase colpito dal caso di un delitto d'onore in una compagnia di attori girovaghi. A **Montalto Uffugo** (comune calabrese dove la famiglia Leoncavallo allora risiedeva, foto a lato) la sera del **4 marzo 1865** il giovane **Ruggero assistette all'omicidio del domestico di casa, Gaetano Scavello, che fu ferito a morte dai fratelli D'Alessandro all'uscita del convento domenicano dove si erano recati per assistere ad una rappresentazione teatrale**. Questo episodio sconvolse la vita del paese e anche quella di **Ruggero**, che 27 anni dopo, nel **1892**, riuscì a trasformarla in **Pagliacci**.



La cronaca e l'esperienza diretta entrarono prepotentemente nell'opera come nella letteratura di Verga e Zola. L'irrompere della realtà, senza più "inventare il vero" sul modello verdiano, è un principio che non prescinde dal filtro intellettuale dell'artista: solo un anno dopo Pagliacci, nel 1893 debuttò a Mosca Aleko di Rachmaninov, tratto da Puškin e con molti punti in comune con Leoncavallo. Questi nello scrivere il libretto utilizzò l'antico **espediente del Prologo** che introduce la vicenda ed enuncia la poetica dell'autore, mentre fa di Tonio uno Jago plebeo mosso da bassi istinti. **Il vero si continua a inventare, senza idealizzarlo o nobilitarlo, bensì indossandone la maschera e restituendo un'immagine volutamente ruvida. Non senza ambizione: così cambiano i tempi, fra melodie appassionate, espressioni realistiche e brutali, contrasti di stile e intenzioni sofisticate.**

I consumi delle famiglie in Emilia-Romagna nel 2023

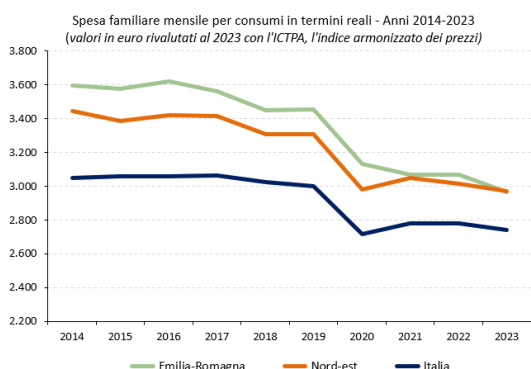
Cosa	I consumi delle famiglie
Dove	in Emilia-Romagna
Quando	nel 2023

In Emilia-Romagna, nel 2023, sono sostanzialmente stabili la spesa per consumi in valori correnti e l'incidenza di povertà relativa. In termini reali la spesa per consumi si riduce del 3,4% rispetto al 2022. Sono dati forniti dall'Istat con l'Indagine sulle spese delle famiglie 2023. Nel 2023, la spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Emilia-Romagna è stata pari a circa 2.960 euro e supera di oltre 225 euro quella delle famiglie italiane.

In **Emilia-Romagna** la spesa media in valori correnti (cioè, al netto dell'inflazione) è stata sostanzialmente stabile rispetto al **2022**, a fronte di un incremento di spesa del **4,3%** registrato nel complesso del Paese. **Se si tiene però conto della dinamica inflazionistica, ancora elevata nel 2023, i livelli medi della spesa in termini reali sono diminuiti del 3,4% in Emilia-Romagna e dell'1,5% in Italia.** È da rammentare che, a livello nazionale, l'indice dei prezzi al consumo (IPCA) si era attestato al

+5,9% nel 2023, dopo aver raggiunto il picco dell'8,7% nel 2022.

Se si valuta la serie storica della spesa familiare mensile per consumi al netto dell'inflazione a partire dal 2014, si può osservare che **i livelli di spesa nel 2023 sono rimasti significativamente lontani da quelli del 2014** e da quelli precedenti la crisi pandemica. **Più precisamente, nel 2023 la spesa per consumi delle famiglie, in termini reali è diminuita rispetto al 2019, del 14,2% in Emilia-Romagna e dell'8,7% in Italia.** Questo fatto è da attribuire soprattutto a una **variazione degli stili di vita in atto da almeno un ventennio che vede un ridimensionamento costante della spesa alimentare a vantaggio di altri consumi.** (tavola a lato: Spesa familiare mensile media in termini reali e famiglie in condizione di povertà relativa. Anni 2014-2023).



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (Indagine sulle spese per consumi delle famiglie)

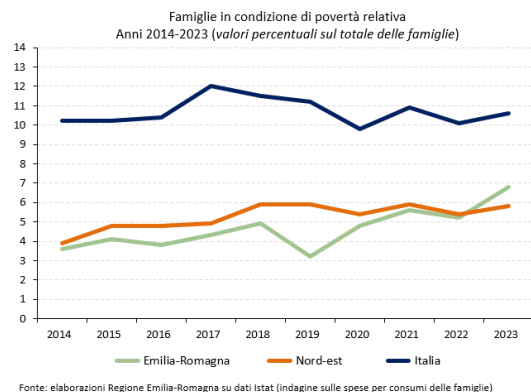
L'incidenza della povertà relativa

La spesa media per consumi delle famiglie è la quantità su cui l'Istat basa le stime ufficiali della povertà, usando una metodologia riconosciuta a livello internazionale che considera il livello dei consumi delle famiglie in rapporto ai consumi complessivi dei territori e degli stili di vita. Le analisi sono basate sugli indicatori di spesa e povertà desunti dalla **Indagine sulle spese delle famiglie** condotta da **Istat**.

Una famiglia è classificata come povera in termini relativi se sostiene una spesa per consumi non superiore a una soglia convenzionale, denominata linea di povertà.

Nel **2023, la linea di povertà relativa in Italia è risultata pari a 1.210 euro mensili.** In base a questo valore, si stima che **vivano in condizioni di povertà relativa il 6,8% del totale delle famiglie residenti in Emilia-Romagna, contro il 10,6% stimato sull'intero territorio nazionale.** Rispetto al **2022**, l'incidenza della povertà relativa è sostanzialmente stabile, sia in Emilia-Romagna sia in Italia.

Dall'analisi della serie storica degli ultimi dieci anni, si evince che in Italia, nel 2023, l'incidenza della povertà relativa è, pur con qualche oscillazione, quasi ritornata ai livelli del 2014. Il picco più elevato dell'incidenza della povertà relativa è stato raggiunto nel 2017, con il valore del 12%. Al contrario, in **Emilia-Romagna** i valori dell'indicatore mostrano un trend di crescita dell'incidenza della povertà relativa. In particolare, **dopo aver toccato il valore minimo del 3,2% nel 2019, la serie storica raggiunge nel 2023, ultimo anno della analisi, il suo valore massimo.** (tavola a lato: Famiglie in condizione di povertà relativa. Anni 2014-2023).



Per approfondimenti consultare:

<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/studi-analisi/2024/consumi-e-poverta-emilia-romagna-2023>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Spectacular. Un'esplorazione della luce di Vera Lutter

Cosa	<i>Spectacular. Un'esplorazione della luce di Vera Lutter</i>
Dove	al MAST di Bologna
Quando	fino al 6 gennaio



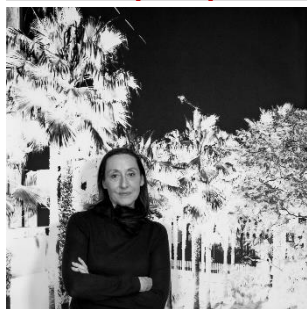
Fino al **6 gennaio** la **Fondazione MAST** di **Bologna** presenta la mostra **SPECTACULAR. Un'esplorazione della luce** dell'artista tedesca **Vera Lutter**, che riunisce per la prima volta in un percorso unitario **un'ampia selezione delle fotografie, realizzate dagli anni Novanta ad oggi, sui temi dell'industria, del lavoro e delle infrastrutture per la movimentazione delle cose e delle persone.**

Le **Photo Galleries** del **MAST** ospitano **20 opere di grandi dimensioni** (pezzi unici per la particolare tecnica con cui sono realizzati) provenienti da musei e collezioni private, oltre ad **un'installazione** e a **una serie di materiali** in gran parte inediti che documentano il processo creativo della fotografa, allestiti in un percorso che consente di attraversarne l'intera carriera.

[a lato: *Radio Telescope di Effelsberg, 2013*]

Formatasi come scultrice all'**Accademia di Belle Arti di Monaco**, **Vera Lutter** ha studiato a **New York** alla **School of Visual Arts** trovando nella fotografia il suo linguaggio d'elezione. **Ha realizzato le sue opere attraverso un processo che rimanda alle origini di questa pratica: sono pezzi unici ripresi con la camera oscura che richiedono tempi di posa molto lunghi che non consentono di tenere traccia di ciò che si muove velocemente nel campo di ripresa.**

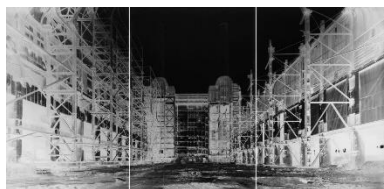
Grandi camere oscure delle dimensioni di un'intera stanza vengono appositamente allestite di fronte ai soggetti, dove rimangono per tempi di posa che variano da alcuni minuti a mesi interi a seconda delle dimensioni del foro stenopeico e delle condizioni della luce. [a destra: immagini della mostra e, a sinistra, l'artista]



L'artista entra fisicamente nell'apparecchio fotografico e lo abita: **la macchina fotografica viene così sostituita da un manufatto architettonico.** Il risultato sono stampe di grande formato impressionate direttamente all'interno della camera oscura. **Per via di questo processo sono sempre immagini in negativo, nelle quali le luci sono diventate ombre e viceversa, suscitando così in ogni caso una reazione di sorpresa da parte degli osservatori, che si trovano di fronte a un'inversione della realtà.**



Spiega il curatore **Francesco Zanot**: **"Sono opere spettacolari, senza che con ciò si intenda alcuna ostentazione, ma per il fatto che mettono al centro l'esperienza del pubblico trasportandolo in una dimensione che travalica l'ordinario"**. I soggetti delle immagini - **gli edifici, le macchine, gli oggetti industriali, così come il dispositivo con cui vengono rappresentate e le opere che ne risultano** - diventano oggetti monumentali e fuori dal tempo come, ad esempio, la **miniera di carbone di Hambach**, la **Battersea Power Station di Londra** (il più grande edificio in mattoni d'Europa, a sinistra), lo **Zeppelin** (la più grande macchina volante mai costruita, a destra), il **radiotelescopio Effelsberg** (del diametro record di 100 metri), la **fabbrica della Pepsi Cola** a Long Island, **aeroporti** e **cantieri**



(attivi e in disuso) negli Stati Uniti e in Europa. **Spesso si tratta di vere e proprie sfide nei confronti dello spazio e del tempo: opere che non costituiscono solo impeccabili riproduzioni, ma anche delle autentiche apparizioni, fotografie multidimensionali, che travalicano la superficie della realtà.**



Una **camera oscura** è stata allestita alla sommità della rampa di ingresso alle Photo Galleries di **MAST** come **spazio atelier per il pubblico e per attività didattica per bambini** al fine di illustrare la tecnica usata da Vera Lutter per realizzare le sue opere.

Per informazioni consultare: <https://www.mast.org/vera-lutter-spectacular>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Prospettive d'Oriente: La donazione di Norman Jones

Cosa	Prospettive d'Oriente: La donazione di Norman Jones
Dove	al Museo Civico Medievale di Bologna
Quando	fino al 5 maggio

I Musei Civici d'Arte Antica di Bologna, in collaborazione con il **Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale (CSAEO)**, fino al **5 maggio** dedicano la mostra "**PROSPETTIVE D'ORIENTE**", curata da **Mark Gregory D'Apuzzo, Giovanni Gamberi, Massimo Medica e Luca Villa**, alla **collezione donata da Norman Jones** (1903-1985), pervenuta al **Comune di Bologna** nel **2023** grazie **all'atto di donazione voluto dalla figlia Ruth** docente inglese residente a Bologna.



Il pregevole nucleo, composto da 150 opere asiatiche di varia natura e provenienza, è il frutto dell'incessante interesse per la storia, le culture e l'arte che ha contraddistinto la vita di Norman Jones.

I beni donati ai **Musei Civici di Bologna** rappresentano un nucleo collezionistico costituito da 146 oggetti e opere d'arte orientali: giapponesi, cinesi e indiani. appartenuti a **Norman Jones**. La collezione comprende **tessuti, sculture, miniature, stampe, disegni e acquerelli.**

L'eccellente professore inglese iniziò l'attività di collezionista durante la carriera universitaria a **Cambridge** e, in seguito, la proseguì grazie all'assidua frequentazione del mercato dell'antiquariato. Continuò a coltivare tale passione per l'arte africana, asiatica ed estremo orientale una volta trasferitosi ad **Harrogate**, nello **Yorkshire**, dove prese dimora insieme alla famiglia. **La raccolta comprende oggetti provenienti dall'estremo Oriente e dal continente africano, alcuni dei quali risalenti all'epoca dell'antico Egitto, oltre a libri, fotografie e a una serie di stereoscopie che Ruth Jones ha donato alla Fondazione Federico Zeri di Bologna.**



Ruth Norman ricorda: "**Le miniature indiane che ho donato le teneva nel suo studio, il corredo da geisha invece era sul davanzale della finestra della mia camera da letto, mentre nel bagno della casa teneva pile di stampe giapponesi. Qualcuna si bagnava ed era una scusa per comprarne altre. Mio padre non smetteva mai di acquistare oggetti, non soltanto provenienti dall'India o dall'Asia**".



[a lato: Oggetti per geisha Cuscino per geisha con cassetti e oggetti quotidiani. Legno, tessuto, carta. Giappone, fine periodo Edo (seconda metà del XIX secolo)].

Per informazioni consultare: [Prospettive d'Oriente. La donazione Norman Jones al Museo Civico Medievale di Bologna | Cultura Bologna](#)

Alcune opere esposte



Distintivo del quinto rango raffigurante un fagiano d'argento, pesche dell'immortalità, melograni, mani del Buddha, fiori di susino. Epoca Qing (1644-1911).



Drago raffigurato frontalmente con cinque dita per ogni artiglio e al centro una perla. Epoca Qing (1644-1911).



Utawaga Kuniyoshi (1798 - 1861). Tsuchiyama: il Generale Tamura e il demone delle montagne di Suzuka.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Aperto a Ravenna il Museo Byron e del Risorgimento

Cosa	Apertura del Museo Byron e del Risorgimento
Dove	a Palazzo Guiccioli di Ravenna
Quando	dallo scorso 30 novembre

Tra le sue stanze di gusto neoclassico del **Palazzo Guiccioli** di **Ravenna**, **George Gordon Byron** (1788-1824) trascorse con **Teresa Gamba Guiccioli** (1800-1873) anni felici, fra i più produttivi sul piano letterario della sua breve e leggendaria vita. Tra le austere mura, partecipi e protagonisti **Alessandro Guiccioli**, **Lord Byron** e il padre e il fratello di Teresa, **Ruggero** e **Pietro Gamba**, **avvennero le prime cospirazioni politiche che portano ai moti carbonari del 1820-21**. Qui dal **1836** dimorò per alcuni anni **Luigi Carlo Farini** (1812-1866), medico a **Ravenna**, tra gli esponenti più notevoli della scena culturale e politica della stagione risorgimentale italiana.



Byron 1824 - 2024



La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, attuale proprietaria del palazzo, ha realizzato un restauro conservativo e di riqualificazione dell'intero complesso immobiliare di questo edificio storico carico di memoria letteraria e civile, realizzando un polo museale che, avvalendosi delle preziose collezioni byroniane e di quelle risorgimentali, di proprietà del Comune di Ravenna, e di innovative narrazioni multimediali, stabilisce una vera e propria ibridazione di linguaggi tra contesto fisico dell'edificio, riportato a nuova vita dal restauro, ed esposizione di documenti letterari, artistici, storici dei nuovi musei.

Per informazioni consultare: <https://www.palazzoguiccioli.it/italian-byron-society/>

Il capitolo del soggiorno ravennate di **Byron** è da sempre considerato uno dei momenti peculiari della biografia del poeta inglese. **La sua relazione con Teresa Gamba, la giovane sposa di Alessandro Guiccioli, iniziata a Venezia nel 1819, ha costituito e rappresentato nell'immaginario collettivo e nella letteratura mondiale l'essenza stessa dell'amore romantico.** Un amore passionale e una esperienza di vita raccontati attraverso le opere e i ricordi conservati da Teresa, ora esposti nelle stanze di Palazzo Guiccioli e narrati da apparati multimediali.

Il museo Byron è letterario: narra la figura del poeta geniale, viaggiatore in Europa e in Oriente dell'eroe "fatale", del «dandy scontroso», dell'uomo alla moda che adattò e piegò la sua vita ad un ideale poetico, divenendo egli stesso prototipo per la società dell'epoca. Di qui la



nascita del mito dell'eroe romantico, melanconico e solo, ribelle alla società e alle convenzioni, che a **Ravenna** giunse alla pienezza della propria espressione poetica (*qui compose **Don Juan, Marino Faliero, Sardanapalus, The Two Foscari, The Prophecy of Dante***) e alla compiuta estetizzazione della sua vita che, pur condotta al limite della stravaganza snob, **conobbe la passione della lotta politica coltivando quegli ideali di libertà morale e civile che lo portarono a simpatizzare, a lottare e a morire per l'indipendenza dell'Italia e della Grecia.**



Teresa Gamba Ghiselli, figlia del conte ravennate **Ruggero Gamba Ghiselli** e di **Amalia** dei conti **Macchirelli** di **Pesaro**, nel **1818** sposò il conte **Alessandro Guiccioli**, che era rimasto due volte vedovo e che allora aveva 57 anni. **Dopo le vicende "vivaci" tra Teresa e Byron, pubblicamente note, nel luglio 1820 Alessandro Guiccioli ottenne dal papa la separazione da Teresa, a condizione che lei vivesse in casa di suo padre.** **Alessandro Guiccioli** morì nel **1840** e **Teresa** nel **1847** sposò a **Parigi Hilaire Étienne Octave Rouillé de Boissy** che, al tempo di Napoleone III, divenne senatore e fu un influente uomo politico.

